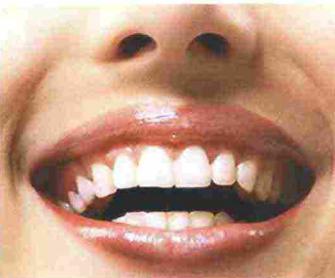
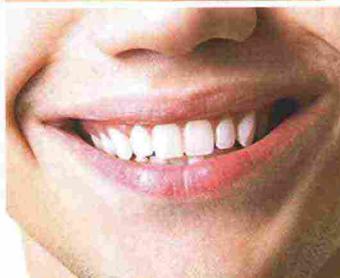
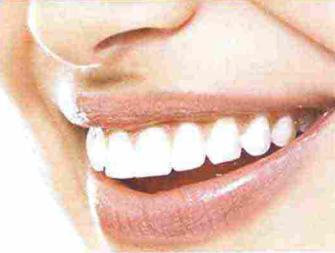
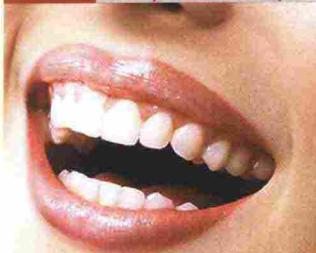
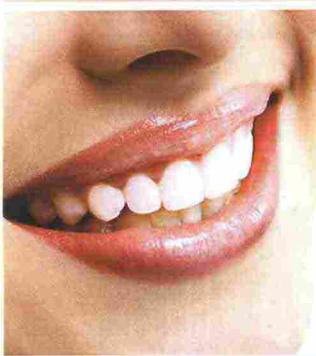
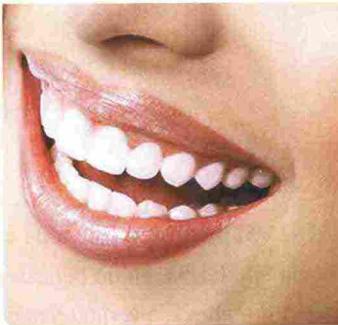
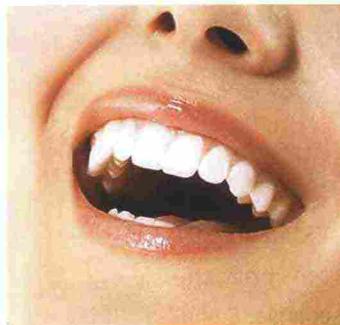
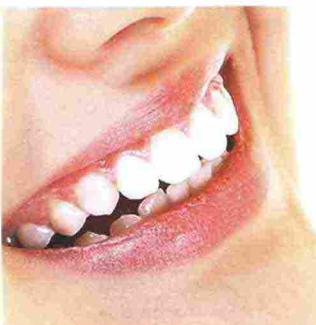


SUCCESSO A ME...



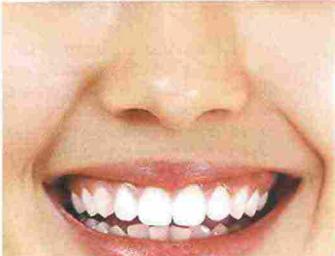
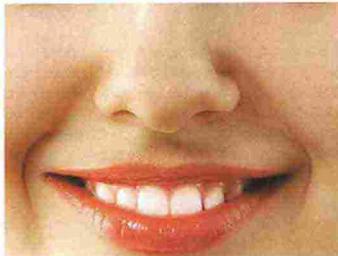
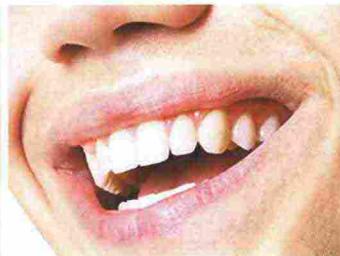
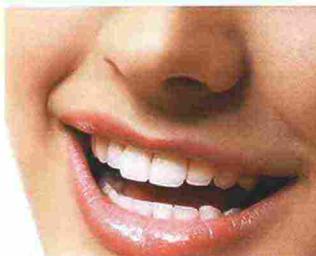
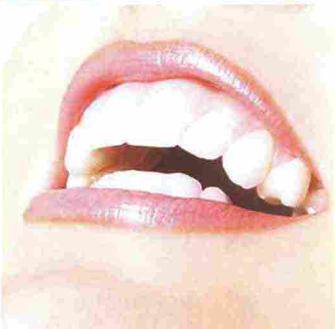
«A 80 anni posso ricorrere ALL'IMPLANTOLOGIA?»



«Ho 80 anni e i denti sani che mi sono rimasti non sono più in grado di reggere i ponti fatti in passato. Mi hanno prospettato l'implantologia assicurandomi che riavrò una bocca perfetta. Il prezzo è davvero alto: vista anche la mia età, me lo consiglia?»

Ida - Broni (Pv)

RISPONDE L'ODONTOIATRA
Il professor Maurizio Tonetti, odontoiatra a Genova, è presidente della Società italiana di parodontologia e implantologia. È promotore del progetto Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare, patrocinato dal Ministero della salute, dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri e dall'Associazione nazionale dentisti italiani.



Oggi a 80 anni spesso si è in buona salute e si ha ancora una vita attiva, quindi l'età avanzata non è un buon motivo per non curare i denti, anzi. Oltre all'aspetto estetico, è fondamentale masticare bene per potersi alimentare correttamente e contrastare il decadimento fisico tipico della quarta età. Senza dimenticare che le protesi dentarie e l'implantologia sono state sviluppate proprio per offrire una valida alternativa ai denti naturali quando questi sono stati persi, situazione più frequente proprio nelle persone anziane.

NON È UNA SOLUZIONE PER TUTTI

Prima di capire però se si può procedere con l'intervento, è importante valutare lo stato di salute generale della persona ed eventuali controindicazioni, tra cui malattie croniche quali il diabete o l'uso di farmaci, per esempio quelli contro l'osteoporosi. Altro aspetto da valutare riguarda l'eventuale presenza di parodontite, un'infezione delle gengive che, se non trattata, può portare alla perdita del dente e dell'osso sottostante. Siccome l'impianto dentale prevede il posizionamento di una radice artificia-

le, che va innestata a livello della mascella o della mandibola, se non c'è una quantità di osso sufficiente non si può procedere con l'impianto.

UNA PROTESI MOBILE

Per una persona di 80 anni che deve sostituire i denti le opzioni sono diverse e vanno valutate insieme al dentista di fiducia. Una prima possibile soluzione consiste in una sorta di dentiera attaccata con pochi impianti, che funzionano come bottoni automatici per fare in modo che la protesi non cada. La protesi in questo caso è mobile, quindi si può togliere dopo i pasti. Questo tipo di impianto, chiamato over denture, è piuttosto veloce nella realizzazione e prevede un minimo di due impianti nell'arcata inferiore, da inserire nella mandibola, e quattro impianti nell'arcata superiore. Queste protesi ancorate agli impianti sono molto efficienti dal punto di vista della masticazione e danno un'ottima resa estetica. Lo svantaggio è quello della gestione, analoga a quella della dentiera tradizionale, quindi il palato risulta coperto dalla protesi ed è necessario rimuoverla per la pulizia e manutenzione quotidiana. I costi medi di questa operazione partono da circa 3 mila

ALCUNI PROBLEMI DEGLI IMPIANTI

Tra tutte la carie, gli impianti possono andare incontro a tutti i problemi dei denti naturali. Durante la realizzazione della nuova dentatura, invece, la radice artificiale può non attecchire, compromettendo il resto del lavoro. Oppure può verificarsi una perimplantite, cioè un'infezione dei tessuti attorno alla radice. Infine è possibile che le forze di masticazione troppo forti rompano l'impianto, rendendo poi impossibile una sostituzione.

euro, più il costo della protesi mobile per ciascuna arcata.

PIÙ RADICI ARTIFICIALI

Se le condizioni dell'osso sono buone, si può invece optare per una soluzione totalmente fissa: in questo caso vengono impiantate più radici artificiali sia nell'arcata superiore sia in quella inferiore, alle quali viene attaccato un ponte fisso. Questa scelta è la migliore dal punto di vista sia funzionale, in quanto è possibile masticare come con i propri denti naturali, sia estetico. Il numero di impianti mediamente necessari è da quattro a sei per ciascuna arcata, pertanto i tempi di realizzazione si allungano, così come aumentano i costi. Prima di tutto si tolgoni i denti naturali residui non più curabili e in alcuni casi nella stessa seduta possono essere inserite le radici artificiali, mentre in altri casi è necessario prima far guarire gengiva e osso. La decisione viene presa dall'odontoiatra sulla base di un'attenta valutazione dei dati diagnostici (radiografie, Tac, modelli di studio). Dopo si deve attendere che la radice si fonda con l'osso e questo avviene in un tempo compreso tra le 6 e le 12 settimane, du-

rante il quale viene applicato un ponte o una protesi provvisoria. È un momento delicato, perché, se l'impianto viene sforzato troppo in questa fase di guarigione e si muove, c'è il rischio che non attecchisca. Il dolore in questo tipo di interventi odontoiatrici è di solito limitato e ben gestito, se si seguono le indicazioni dell'odontoiatra e viene effettuata una buona igiene orale.

DAL DENTISTA 3-4 VOLTE ALL'ANNO

I costi variano molto in funzione del numero d'impianti necessari e della tipologia di ponte che viene fissato. Mediamente il prezzo di un'arcata completa parte da circa 10-12 mila euro. La durata dell'impianto dipende dalle condizioni della bocca: si può però dire che in generale supera i 10 anni se il paziente segue scrupolosamente le indicazioni del dentista. Tutte le soluzioni con gli impianti richiedono infatti un'attenta igiene della bocca da eseguire a casa ogni giorno e una regolare manutenzione da parte del dentista che dovrà vedere il paziente ogni 3-4 mesi per assicurarsi che tutto proceda bene.

Chiara Romeo

11

LA DENTIERA TRADIZIONALE

Se non si può ricorrere all'impianto, la scelta cade sulla dentiera tradizionale. Tra i vantaggi ci sono il costo contenuto, i tempi di realizzazione veloci e una buona resa estetica e funzionale. D'altro canto, però, la masticazione non è perfetta e in chi la porta da molti anni diviene sempre meno stabile perché le gengive e l'osso al di sotto si ritirano.